

PARCO DEL POLLINO

Gli attivisti annunciano la ripresa delle proteste Mercure, il Forum Gioia: «Impegni disattesi da chi oggi è al governo»

PARCO DEL POLLINO - «La mega-centrale a biomasse della Valle del Mercure continua a fumare, bruciando centinaia di migliaia di tonnellate dei nostri boschi e delle nostre foreste. Mettendo a repentaglio la preziosa e fragile biodiversità del Parco Nazionale del Pollino - nel cui cuore, incredibilmente, la centrale si trova -, mettendo a rischio la salute delle popolazioni residenti nell'area e, infine, ma non certo da ultimo, creando le condizioni -per altro già in precedenza concretizzate- di infiltrazioni della criminalità organizzata». Lo scrivono in un comunicato i membri del Forum "Stefano Gioia, che incalzano: «Né si può, inoltre, tacere dei danni economici e occupazionali -nel settore turistico (albergo, ristorazione, attività di supporto con esso connesse) e nell'agroalimentare di qualità- che la presenza del "mostro del Mercure" determina e



La centrale del Mercure

sempre più determinerà». Gli attivisti del "Forum", poi, lamentano il fatto che «grandi speranze di legalità e giustizia e di riconoscimento dei diritti inalienabili delle popolazioni» fossero stati riposti «in chi, oggi al Governo, sembrava aver fatto della soluzione della scandalosa vertenza della centrale del Mercure un

aspetto qualificante della propria azione politica. Così non è stato».

«Poco male - continuano - il Forum "Stefano Gioia" riprende la lotta, a tutela di salute e ambiente, di lavoro e occupazione. E la riprende puntando il dito sulle palesi e clamorose illegalità che, da sempre, hanno condito questa torbida vicenda. Parte, per-

ciò, una nuova azione legale, da noi patrocinata, contro la centrale assieme a tante altre iniziative - di informazione, denuncia, mobilitazione - che da sempre hanno caratterizzato l'azione del Forum».

«A questa ripresa della nostra azione di lotta - in primo luogo per quel che riguarda gli aspetti legali ma anche per le altre iniziative in corso e in preparazione -, chiediamo a tutte le forze sociali e politiche che hanno a cuore i dritti e gli interessi dell'intero territorio di aderire compatti. E, in primo luogo - concludono - lo chiediamo ai sindaci di Viggianello e Rotonda, da sempre in prima fila in questa dura vertenza, sicuri che loro certamente vorranno continuare a tutelare le popolazioni da loro amministrare e a mantenere coeso il fronte popolare-istituzionale che ha sempre caratterizzato questa lotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA